



FAENZA, ARGILLÀ ITALIA 2018

*Clara  
Garesio*  
**CIRCLE  
TIME**

a cura di  
**Anty Pansera**

31 agosto - 9 settembre 2018

**ROTONDA ROSSI di Muky  
via Maioliche - FAENZA (RA)**



*Clara Garesio*  
CIRCLE TIME

a cura di / cured by  
Anty Pansera



FAENZA, ARGILLA ITALIA 2018

## Clara Garesio **CIRCLE TIME**

a cura di Anty Pansera

cured by Anty Pansera

31 agosto - 9 settembre 2018

Rotonda Rossi di Muky, via Maioliche - Faenza (RA), Italia

31 August - 9 September 2018

Muky's Rotonda Rossi, via Maioliche - Faenza (RA), Italy

**inaugurazione:** venerdì 31 agosto 2018, ore 18.30

**opening:** Friday 31 August 2018, h. 6.30 pm

### **orari di apertura:**

10.00 - 13.00 e 16.00 - 19.00 da venerdì a domenica

su appuntamento (+39 338 8345539) da lunedì a giovedì

### **opening hours:**

Friday to Sunday 10.00 am - 1.00 pm and 4.00 pm - 7.00 pm

Monday to Thursday by appointment (+39 328 9538652)

### **Catalogo e progetto grafico**

#### **Catologue and graphic design**

Francesca Pirozzi

### **Referenze fotografiche Photos**

Giuseppe Pirozzi: pagg. 5, 7, 9, 10, 15, 16, 17, 20

Archivio dell'Arte / Luciano e Marco Pedicini:

pagg. 11, 12, 13, 14, 19

### **Ringraziamenti Special thanks**

Muky

Danilo Sartoni

Forno Ciani (Faenza)

Marta Leoni

Oleksandr Ostapchuk

Luisa Polito

Ritorna dopo numerevoli lustri l'allieva dell'Istituto Ballardini Clara Garesio. Austera – pallida dai capelli lucidi bianchi pari alla bellezza del petto delle rondini romagnole che sorvolano i calanchi di argilla, argilla viva. Ci mostrerà delle opere cotte nelle muffole napoletane.

Muky, 2018

The pupil of the Ballardini Institute, Clara Garesio returns after several decades. Austere - pale white shiny hair equal to the beauty of the Romagnole swallows' chest flying over the badlands of clay, living clay. She will show us some works cooked in Neapolitan furnaces.

Muky, 2018



## CIRLE TIME

Clara Garesio, straordinaria ed intrigante ceramista, "ritorna", dopo tanti anni, a Faenza. Classe 1938, torinese di nascita e di prima formazione alla Civica Scuola d'Arte Ceramica della sua città natale, risponde al richiamo del glorioso Istituto Statale d'Arte per la Ceramica Gaetano Ballardini. Rigore negli studi, docenti non solo autorevoli ma anche appassionati/appassionanti, compagni che saranno anch'essi famosi: siamo nel decennio Cinquanta e alla direzione della scuola c'è il mitico Tonito Emiliani che sa ben scoprire il talento dei suoi studenti (e al di là del genere!): nel 1956 Clara vince il primo Premio Faenza nella sezione riservata agli studenti.

Da lì prenderà il volo, docente a Isernia, poi chiamata a Napoli, certo dal cuore ma anche per partecipare/contribuire alla nascita dell'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato della Porcellana nel Parco di Capodimonte, dedicato al settecentesco decoratore Giovanni Caselli, finalizzato a rinnovare il settore della porcellana. Da allora un lungo e operoso percorso nella didattica e nell'espressione artistica, primariamente attraverso il *medium* ceramico, ma non solo.

Ed eccola ora alla Rotonda di Muky, a mettersi in mostra, nello scenografico piccolo e raffinato spazio dall'andamento circolare, all'insegna di un tema/titolo, *Circle time*, che ripropone quell'espressione inglese che significa letteralmente "tempo del cerchio" ma che potremmo più liberamente tradurre "cerchio magico": a definire un percorso che ci accompagna, in questa nostra, particolare accezione a conoscere oltre che a rivisitare, la storia creativa, progettuale, metodologica e linguistica dell'artista.

## CIRLE TIME

Clara Garesio, a highly skilled and brilliant ceramist, "has returned" to Faenza after many years. She was born in Turin in 1938, first trained as a ceramist at the Civic School of Ceramic Art in her hometown, she continues her artistic education at the prestigious State Institute of Ceramic Art Gaetano Ballardini, which is known for its rigorous studying along with teachers, both motivated and motivating, and fellow students who have become famous too. Such great experience goes back to the Fifties, when the headmaster was the well-known Tonito Emiliani who was a gifted talent scout (both for boys and girls!): in 1956 Clara won the first Faenza Prize in the section reserved for students.

That was just the beginning of Clara Garesio's extraordinary career: a teacher at Isernia, then in Naples, attracted by the call of the city for sentimental reasons but also to collaborate in the birth of the Professional Institute for the Porcelain Industry and Crafts, in Capodimonte, dedicated to the eighteenth-century ceramic decorator Giovanni Caselli. The Institute aimed at the rebirth of the porcelain industry and it was especially founded for renovating it. Since then, Clara Garesio has started a long and busy career both in teaching and in artistic expression, primarily through the ceramic *medium* and not only.

Here she is now at Muky's Rotonda, with her special exhibition, in the scenographic small refined circular space, under the banner of a theme/title, *Circle time*, which reiterates the English expression literally meaning "the time of the circle" but that we could more freely translate as "magic circle": a definition and a path that accompanies us, guided to a particular meaning, to know as well as to revisit, the artist's creative, project, methodological and linguistic history.



*Imagining "In women's hands", 2012*  
terracotta dipinta a smalti /  
enamel painted terracotta, diam. 60 cm

Nell'anello del primo piano si collocano, lungo il perimetro della Rotonda, dieci suoi "tondi": riduttivo definirli "piatti", anche se possono far pensare a quelle rinascimentali trionfali composizioni che naturalmente vengono da lei riproposte non solo con un linguaggio contemporaneo ma, anche, a declinare felicemente tutte le sue materiche competenze. Vi coniuga così porcellana e terracotta; terracotta dipinta a smalto o a ingobbio; terracotta con inserti in porcellana; porcellana dipinta a terzo fuoco con oro... le basi in legno, plexiglass o acciaio... felicissimo il mixage, di forme, tecniche, cromie.

E nella loro diversa individualità dialogano così e si confrontano gli aggettanti *Riflessi nell'acqua* (2008), già alla Biennale di Gualdo Tadino, con quei *Fleurs du temps* (2018), di dieci anni dopo, ruvido biscotto e delicate roselline in porcellana... e con il pittorico *Mediterraneo* (2009), omaggio alla Costiera Amalfitana. E si rincorrono e ripropongono i suoi più caratterizzanti leitmotiv: in *Imagining "In women's hands"* (2012) quelle "ornate" e generose mani che caratterizzano anche la sua opera al Palazzo dell'ONU di Ginevra e quell'occhio che è primattore anche dei recentissimi *Persa in una dolce meraviglia, ti guardai* (2018) e *Visioni* (2018). Parte esplicita del racconto di un articolato percorso sono le cromatiche/materiche/tematiche contrapposizioni di *Resurrezione* (2009) e di *Demetra* (2015), nonché i geometrici decori a smalto su terracotta di *Dinamica espansione* (2009) e di *Imperfetti paralleli* (2009), segnano/sottolineano quasi e testimoniano, dal primo all'ultimo "passaggio", una storia di terre.

Insieme di "oggetti", invece, quasi già un'"installazione" è *Al chiaro di luna* (2018). Qui Clara ha armoniosamente disposto (*accrocage* già proposto a fine anni Sessanta) *objets trouvés*, d'uso quotidiano, in porcellana industriale/di serie, bianca, di grande qualità, ai quali ha dato nuovo senso con tocchi d'oro e di nero a terzo fuoco: piattini, tazzine, portauovo... ma anche "figurine" dai tratti nipponici – eleganti "madamine"

On the first floor ring, along the perimeter of the Rotonda, there are ten circular works: it would be reductive to define them as "plates", even if it might remind of those Renaissance triumphal compositions that are naturally re-proposed by her, both through contemporary language and through a brilliant expression of all her special skills with materials. The exhibition displays the combination of porcelain with terracotta; enamel painted terracotta or engobe-slipped terracotta; terracotta with porcelain inserts; third fire painted porcelain with gold... wooden, plexiglass or steel bases... shapes, techniques, colours all mixed up in an extremely skillful mastering of materials. Despite their uniqueness, the jutting *Reflections in water* (2008) – already at the Biennale of Gualdo Tadino – and *Fleurs du temps* (dated 2018, ten years later) – the rough terracotta, the delicate porcelain small roses – communicate and compare each other in harmony... and with the picturesque *Mediterranean* (2009), a tribute to the Amalfi Coast. The artist's most characteristic leitmotifs chase each other to be represented in her work again: in *Imagining, "In women's hands"* (2012) with those generous "decorated" hands typical of her work already at the UN Building in Geneva and also that big eye as a main character of the very recent *Lost in a sweet wonder. I looked at you* (2018), and of *Visions* (2018). *Resurrection* (2009) and *Demeter* (2015) belong to the tale of that long complex process of contrasts in colours/materials/themes as well as the geometric enamel decorations on terracotta of *Dynamic expansion* (2009) and of *Imperfect Parallels* (2009), which mark/underline and almost testify, from the first to the last "passage", a history of clays.

*In the Moonlight* (2018) is a combination of objects, on the other hand, almost already an "installation" in itself; through it, Clara has harmoniously displayed (*accrocage* already proposed at the end of the Sixties) *objets trouvés*, of daily use, in industrial/standard high quality white porcelain, to which she has given new





*Al chiaro di luna / In the moonlight, 2017*  
porcellana dipinta a terzo fuoco /  
third fire painted porcelain, diam. 60 cm

Butterfly – hanno trovato una propria unicità nell'insieme grazie alla maestria dei segni geometrici e delle sinuose curvature (una ripresa di segni degli anni Sessanta della ceramista) che li hanno personalizzati. Più raccontati i decori di alcuni, fiori e foglie stilizzate ad intrecciarsi in altri, le ciotoline ad ospitare dorate carpe koi dalle fluttuanti code, fantastici uccelli e una beneaugurante coccinella ad accoglierli sui piattini. In un crescendo si approda al Belvedere della Rotonda, all'attico semi-aperto, al tholos che lo corona: al centro si definisce la grande composizione/installazione, *Fiorire è il fine* (2015-16), da leggersi disponendosi tutt'attorno, in cerchio.

Il *fil rouge* che unisce l'insieme di queste ceramiche appartenenti a diversi momenti della storia creativa dell'artista, e che accomuna forse le nostre emozioni, è rappresentato da questa costante, insistente, voluta "circularità": dal "parlarsi" di tutti questi attori sul/nel palcoscenico della Rotonda. Una compagnia ben rodada che sa mettere in scena una *pièce* che testimonia, nella coerenza di un percorso creativo, la "varietà" interpretativa – plasticità, pittoricità, capacità di comporre, di decorare, smaltare...–, della loro autrice/regista che sa ben utilizzare/"abbracciare" le infinite possibilità e le potenzialità delle terre.

Esplicito il desiderio, certo, di meglio inserirsi e omaggiare, un luogo storico ma anche di testimoniare la "quadratura" per certi versi di un cerchio: e rendere intrinseco omaggio alla raffinata formazione e alle articolate competenze di Clara Garesio e al suo decollo dalla città manfreda.

Anty Pansera

Storico e critico delle arti decorative e applicate e del design  
Presidente di DcomeDesign

life with touches of gold and black painted third fire porcelain: saucers, cups, egg cups... together with "statuettes" with Japanese features – elegant "madamine" Butterfly – which have found their own uniqueness in the whole collection thanks to the mastery of geometric signs and sinuous curves (a revival of the artist's traits of the Sixties) making them personal. More original and sophisticated the decorations of some others, flowers and leaves meant to intertwine in others, the little bowls to host golden koi carps with their fluctuating tails, fantastic birds and a good luck ladybug to welcome them on the saucers.

In a crescendo we arrive at the Rotonda Belvedere, to the semi-open attic, with its crowning tholos: at the center we find the great composition/installation, *Bloom is the result* (2015-16), to be read all around the circle. The common thread uniting the whole of these ceramics, belonging to different moments of the artist's creative history which combine, perhaps, our emotions represented by this constant, insistent, desired "circularity": thanks to the dialogue among all these actors on/in the Rotonda stage. A well-run company that knows how to stage a *pièce* testifying the coherence of a creative process, the interpretative "variety" – plasticity, pictoriality, ability to compose, decorate, glaze... –, belonging to the author/director who is well able to use/"embrace" the infinite possibilities and potential of the lands.

The desire is explicit, certainly, to better present and pay homage to a historical place, with the will to testify the "squaring", in some ways, of a circle and the intrinsic tribute to the elegant training and the complex skills of Clara Garesio along with the departure from the Manfredian city.

Anty Pansera

Historian and critic of decorative and applied arts and design  
President of DcomeDesign



*Visioni / Visions*, 2018  
porcellana dipinta a terzo fuoco /  
third fire painted porcelain, diam. 60 cm



*Riflessi nell'acqua /  
Reflections in water, 2008*  
terracotta dipinta a smalti /  
enamel painted terracotta, diam. 60 cm



*Resurrezione / Resurrection, 2009*  
porcellana e terracotta dipinta a smalti /  
porcelain and enamel painted terracotta, diam. 60 cm



*Mediterraneo / Mediterranean*, 2009  
terracotta dipinta a smalti /  
enamel painted terracotta, diam. 60 cm



*Dinamica espansione /  
Dynamic expansion, 2009*  
terracotta dipinta a smalti /  
enamel painted terracotta, diam. 60 cm



*Demetra / Demeter*, 2015  
porcellana e terracotta dipinta a smalti e ingobbio /  
porcelain and enamel and engobe painted terracotta, diam. 60 cm





*Fleur de temps, 2017*  
porcellana e terracotta /  
porcelain and terracotta, diam. 60 cm



*Persa in una dolce meraviglia ti guardai /  
Lost in a sweet wonder, I looked at you, 2018*  
terracotta dipinta a smalti /  
enamel painted terracotta, diam. 60 cm



*Imperfetti paralleli /*  
*Imperfect parallels, 2009*  
terracotta dipinta a smalti /  
enamel painted terracotta, diam. 60

Clara Garesio nasce a Torino e qui frequenta la Civica Scuola d'Arte Ceramica. Prosegue gli studi a Faenza, diplomandosi presso l'Istituto d'Arte per la Ceramica G. Ballardini. Tra gli altri riconoscimenti, nel 1956 vince il 1° *Premio Faenza* (sez. studenti), nel 2005 il Primo Premio Internazionale *Terra di Piemonte* (sez. Arte Ceramica), nel 2006 il Premio alla Carriera del Museo Artistico Industriale *M. Cargaleiro* di Vietri sul Mare. Ha sempre insegnato arte ed è tutt'oggi docente per la Società Umanitaria. Ha condotto una personale e costante ricerca nel campo della ceramica – pur praticando svariati altri ambiti espressivi – esponendo le sue opere in rassegne d'arte e mostre personali, tra cui: Mostra Premio alla Carriera *Terra di Piemonte* (Museo della Ceramica, Castellamonte, 2005), Mostra Premio alla Carriera *Viaggio attraverso la Ceramica* (Museo *M. Cargaleiro*, Vietri sul Mare, 2006), *Ceramiche - timeless glamour* (Galleria Terre d'Arte, Torino, 2007), *CON-CRETA-MENTE* (Villa Rufolo, Ravello, 2007), *1 passione, 2 mani, 3 elementi... Clara Garesio!* (San Salvatore de'Fondaco, Salerno, 2009), *Una infinita primavera* (Museo della Ceramica, Vietri sul Mare, 2015), *Ceramica: Forma Materia Colore* (Museo Città Creativa, Ogliara Salerno, 2016), *Fiorire è il fine* (Museo Duca di Martina, Napoli, 2016-17). Ha realizzato interventi artistici per spazi pubblici e pezzi per collezioni private e pubbliche in Italia e all'estero, tra l'altro, Palazzo dell'ONU di Ginevra, sede SEAE dell'UE a Bruxelles, Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, MIAAO di Torino, Museo della Ceramica di Vietri sul Mare, Museu da Marioneta di Lisbona (Portogallo), Museo Duca di Martina di Napoli, Museo della Ceramica di Castellamonte, Museo d'Arte Ceramica di Ascoli Piceno, Raccolta Internazionale d'Arte Ceramica Contemporanea di Castelli, Museo della Ceramica di Grottaglie, MISA di Faenza, Museo *Manuel Cargaleiro* di Castelo Branco (Portogallo), Museo Città Creativa di Ogliara Salerno, MARCON di Cerreto Sannita, Museo di Arti Applicate di Nocera Inferiore. Di lei hanno scritto, tra gli altri: E. Alamaro, F. Bertoni, E. Biffi Gentili, G. Cefariello Grosso, A. Cilento, O. Cremascoli, A. Pansera, M. Roccasalva, J.I. Wrobel, G. Zampino.

Clara Garesio was born in 1938 in Turin, where she attended the Civica Scuola d'Arte Ceramica. She continued her studies in Faenza, at the Istituto Statale d'Arte per la Ceramica G. Ballardini. In 1956 she was awarded first prize in the *Premio Faenza* (students category), in 2005 she received the first prize in the International Competition *Terra di Piemonte* (Ceramics section), in 2006 she received the Lifetime Achievement Award of Museo Artistico Industriale *M. Cargaleiro* in Vietri sul Mare. She has always been a teacher and she currently teaches at the Società Umanitaria. She has been developing her own artistic vision in ceramics, also expressing her creativity in different art fields. Throughout her career Clara Garesio has participated in art exhibitions in Italy and abroad and has displayed her works in solo exhibitions, including, *inter alia*: Lifetime Achievement Award *Terra di Piemonte* (Ceramics Museum, Castellamonte, 2005), Lifetime Achievement Award *Viaggio attraverso la Ceramica* (*M. Cargaleiro* Museum, Vietri sul Mare, 2006), *Ceramiche - timeless glamour* (Terre d'Arte, Torino, 2007), *CON-CRETA-MENTE* (Villa Rufolo, Ravello, 2007), *1 passione, 2 mani, 3 elementi... Clara Garesio!* (San Salvatore de'Fondaco, Salerno, 2009), *Una infinita primavera* (Ceramics Museum, Vietri sul Mare, 2015), *Ceramica: Forma Materia Colore* (Museo Città Creativa, Ogliara Salerno, 2016), *Fiorire è il fine* (Museo Duca di Martina, Napoli, 2016-17). She created valuable artworks for private collections and prestigious museum collections, among the others: U.N. Building in Geneva, EEAS Building in Bruxelles, MIAAO in Torino, MIC in Faenza, Museo Duca di Martina in Napoli, Ceramics Museum in Castellamonte, Ceramics Museum in Vietri sul Mare, Ceramics Museum in Ascoli Piceno, MARCON in Cerreto Sannita, Raccolta Internazionale d'Arte Ceramica Contemporanea in Castelli, MISA in Faenza, *M. Cargaleiro* Museum in Castelo Branco (Portugal), Museo Città Creativa in Ogliara Salerno, Applied Arts Museum in Nocera Inferiore. Among the others, the following wrote about her work: E. Alamaro, F. Bertoni, E. Biffi Gentili, G. Cefariello Grosso, A. Cilento, O. Cremascoli, A. Pansera, M. Roccasalva, J.I. Wrobel, G. Zampino.



*Fiorire è il fine / Bloom is the result, 2015-16*  
terracotta dipinta a smalti /  
enamel painted terracotta, diam. 130 cm

Clara Garesio  
via E. Nicolardi 224 - 80131 Napoli, Italia  
tel.: +39 081 7434912 cell.: +39 338 8345539  
claragaresio@gmail.com  
www.claragaresio.it





